

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2018

(Redatta ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera c della legge 580/1993 e dell'art. 5 del D.P.R. 254/2005)

Indice

PREMESSA.....	2
1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	4
1.1 Il contesto esterno.....	4
1.1.2 Gli elementi di carattere normativo	9
1.2 Il contesto interno	11
1.2.1 Il quadro contabile.....	12
2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2018	16
2.1 Gli assi di intervento 2018.....	17
3. ARTICOLAZIONI delle AREE STRATEGICHE "MISSIONI" in OBIETTIVI STRATEGICI ed OBIETTIVI OPERATIVI... ..	27

PREMESSA

La relazione annuale programmatica rappresenta, come è noto, il documento di indirizzo strategico per l'esercizio 2018 e, come previsto dall'art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, si propone l'obiettivo di collegare la visione di medio - lungo termine del programma pluriennale 2014/2018 con la strategia di breve termine ancorata all'esercizio per l'anno 2018.

Le considerazioni generali riportate nella relazione afferente le linee strategiche per il quinquennio 2014/2018 si presentano oggi solo parzialmente confermate dalla evoluzione normativa e di riforma che ha interessato il microcosmo delle Camere di Commercio.

Il processo di definizione degli obiettivi strategici e delle attività operative per l'anno 2018 tiene conto, insieme alle priorità del territorio e alle linee strategiche di lungo periodo, di quanto disposto dal decreto legislativo n. 219 approvato dal Consiglio dei ministri il 25 novembre 2016, in attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n.124, in tema di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio.

Tutte le azioni proposte per il 2017 sono di fatto confermate anche per il 2018, anche alla luce delle precedenti esperienze programmatiche e possono sinteticamente collegarsi a tre azioni fondamentali della Camera di Commercio in linea con le indicazioni strategiche del sistema camerale che la presidenza di Unioncamere ha inteso ribadire in sintonia con le linee della c.d. riforma Madia:


- promuovere e sostenere il rilancio competitivo del territorio con una rinnovata attenzione per le condizioni del contesto e per il rafforzamento delle imprese con una particolare attenzione per il sistema scolastico e della formazione attraverso i progetti di alternanza scuola-lavoro e per la diffusione e la condivisione della cultura digitale;
- rafforzare il mercato e tutelare il made in Italy sostenendo le eccellenze italiane nel mondo e garantendo la concorrenza e la trasparenza dei mercati;
- accelerare il processo di riforma delle azioni amministrative facendo della Camera di Commercio un soggetto protagonista nelle azioni tese alla semplificazione, alla trasparenza ed all'economicità della azione amministrativa.

Pertanto nella Relazione previsionale e programmatica del 2018 sono state declinate, in coerenza con i citati documenti, le priorità e le linee strategiche attraverso le quali l'Ente intende attuare il proprio intervento nell'economia del territorio, con lo scopo ultimo di dare piena attuazione ai progetti che consentiranno la realizzazione e il raggiungimento di concreti obiettivi da apprezzare, misurare e migliorare nel tempo, perché si possa giungere ad un processo di crescita reale del territorio, in un'ottica di raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Il tutto alla luce della sensibile riduzione delle entrate e della particolare situazione patrimoniale della Camera di Commercio di Foggia, che dispone di un consistente patrimonio immobiliare a fronte di risorse finanziarie che risentono in maniera determinante degli investimenti fatti negli scorsi esercizi e delle riduzioni di entrata da diritto annuale.

L'obiettivo primario pertanto, per il prossimo esercizio e per le prossime annualità, vedrà il management impegnato ad efficientare al massimo tali risorse immobiliari per mettere in sicurezza il bilancio nella sua interezza, in attesa di preannunciate modifiche normative concernenti in particolare gli importi dei diritti di segreteria.

Con il definitivo completamento della riforma nel 2018 bisognerà essere pronti non solo ad adeguare l'assetto organizzativo della Camera ma anche ad attuare da subito quelle funzioni che rendono moderna e innovativa la mission della CCIAA che la pone al centro delle politiche per le imprese e per lo sviluppo locale, tenuto anche conto che nel corso del 2018 sarà avviata la procedura per il rinnovo del Consiglio camerale.

Relazione Previsionale e Programmatica - Anno 2018					
Forme giuridiche	SOC. DI CAPITALE	SOC. DI PERSONE	DITTE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
	<i>Tasso di crescita</i>	<i>Tasso di crescita</i>	<i>Tasso di crescita</i>	<i>Tasso di crescita</i>	<i>Tasso di crescita</i>
FOGGIA	5,63%	0,18%	0,57%	1,96%	1,43%
BARI	4,95%	-0,78%	-0,37%	0,97%	0,87%
TARANTO	5,23%	-0,83%	-0,40%	1,61%	0,94%
BRINDISI	6,49%	-0,49%	-0,41%	0,83%	0,97%
LECCE	6,09%	-1,40%	0,31%	3,54%	1,38%
PUGLIA	5,43%	-0,73%	-0,05%	1,73%	1,09%
ITALIA	3,67%	-1,39%	-0,11%	1,48%	0,68%

Attraverso una meticolosa politica amministrativa e finanziaria che assicuri un equilibrio economico stabile, l'Ente è chiamato ad assicurare le condizioni di autonomia dalle altre Camere di commercio, puntando ad una riorganizzazione complessiva dei servizi e delle risorse umane in dotazione che dovranno adeguatamente svilupparsi in termini di formazione e competenze.

1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il decreto di riforma delle Camere di Commercio - registrato dalla Corte dei Conti il 31 agosto ed entrato in vigore il 19 settembre scorso, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale - ha restituito alle CCAA un ruolo e una prospettiva per il futuro.

E' stato confermato, infatti, un ruolo di regia territoriale e di amministrazione pubblica di riferimento per il contatto privilegiato con le imprese operando sempre più in chiave di sussidiarietà per l'economia della circoscrizione.

Il riordino assicura e realizza un sistema camerale più snello ed efficiente, in grado di rispondere con maggiore efficacia alle nuove sfide di modernizzazione del Paese.

Di seguito vengono illustrate le condizioni di contesto all'interno delle quali la Camera di Commercio di Foggia dovrà operare, evidenziando in particolare i vincoli e le opportunità presenti nell'ambiente esterno di riferimento e le criticità derivanti dalla riduzione progressiva del personale in servizio anche tenuto conto delle strategie, degli obiettivi e dei programmi da realizzare nel anno 2018.

Il contesto esterno Gli elementi di scenario socio-economico

Il quadro macroeconomico provinciale nel 2016 ° (Ultimi dati ufficiali disponibili)

Nati-mortalità delle imprese

Il tasso di crescita delle imprese nel 2016, secondo i recenti dati diffusi da Infocamere, è stato in Italia dello +0,68%. La regione Puglia ha fatto registrare un tasso di crescita pari a +1,09%. Tra le province pugliesi, Foggia si colloca al primo posto, con un tasso pari a +1,43%, seguita da Lecce con +1,38%. Le restanti province hanno tutte tassi di poco inferiori all'1%.

Nella tabella che segue, il riepilogo regionale e provinciale dei principali indicatori della nati-mortalità delle imprese per forme giuridiche.

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Il saldo tra le imprese nate e cessate in Puglia, nel 2016, segnala un risultato positivo di 4.134 unità. Il dato della provincia di Foggia registra nel 2016 un saldo positivo di +1.022 imprese, risultante dalla differenza tra 4.652 nuove iscrizioni (il numero di nuove iscrizioni è pressoché identico a quello dell'anno scorso, quando erano state 4.626) e 3.630 cessazioni non d'ufficio (lo scorso anno le cessazioni non d'ufficio erano state 3.739).

Imprese	TOTALE			
	Registrazioni.	Iscrizioni.	Cessazioni.	Saldo
FOGGIA	72.505	4.652	3.630	1.022
BARI	151.187	9.273	7.956	1.317
TARANTO	48.478	2.816	2.365	451
BRINDISI	36.333	2.236	1.886	350
LECCE	72.622	5.283	4.289	994
PUGLIA	381.125	24.260	20.126	4.134
ITALIA	6.073.763	363.488	322.134	41.354

Nella tabella che segue, un'analisi dettagliata delle movimentazioni delle imprese nel 2016 della Provincia di Foggia, suddivise per settore. Alla tabella, per completezza, è stata aggiunta anche la colonna delle "cessazioni totali", vale a dire la voce che tiene conto del numero complessivo delle cessazioni dell'anno, calcolato sommando alle cessazioni effettive (che si utilizzano per il calcolo dei tassi di crescita) anche il numero delle cessazioni avvenute d'ufficio.

Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni (non d'ufficio)	Cessazioni (totali)
A Agricoltura, silvicoltura pesca	25.361	1.212	976	986
B Estrazione di minerali da cave e miniere	67	0	1	1
C Attività manifatturiere	3.859	82	195	211
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	199	0	6	6
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	131	1	3	4
F Costruzioni	7.217	278	405	418
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	17.752	969	1.023	1.060
H Trasporto e magazzinaggio	1.710	15	77	88
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.007	207	275	288
J Servizi di informazione e comunicazione	643	45	61	65
K Attività finanziarie e assicurative	793	52	57	57
L Attività immobiliari	685	28	26	27
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.103	84	67	68
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.298	87	75	76
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	0	0
P Istruzione	282	9	22	22
Q Sanità e assistenza sociale	358	8	12	12
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	633	21	37	39
S Altre attività di servizi	1.864	71	102	103
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	0	0	0
X Imprese non classificate	4.541	1.483	210	262
Totale	72.505	4.652	3.630	3.793

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Il mercato del lavoro

Il 2016 è stato caratterizzato da un sensibile miglioramento del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione provinciale è infatti sceso al 17,07% rispetto al 20,13% registrato nell'anno precedente, a fronte di coefficienti regionali e nazionali (anch'essi migliorati) rispettivamente pari al 19,41% e al 11,69%. E' la prima volta che, negli ultimi anni, il tasso diminuisce per due anni consecutivi. Il quadro generale, pur rimanendo incerto, a livello locale registra anche un lieve aumento dell'occupazione, attestatosi nel 2016 al 40,70% rispetto al 39,30 del 2015.

MERCATO DEL LAVORO: TASSI CARATTERISTICI. COMPARAZIONI TERRITORIALI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
tasso di attività 15-64 anni						
Foggia	47,54	50,16	49,13	48,42	49,38	49,19
Puglia	51,58	53,38	52,87	53,78	54,01	55,05
Mezzogiorno	50,85	52,85	52,43	52,78	52,90	54,17
Italia	62,05	63,50	63,35	63,94	64,04	64,94
tasso di occupazione 15-64 anni						
Foggia	40,64	40,92	38,62	37,23	39,30	40,70
Puglia	44,72	44,88	42,33	42,14	43,29	44,28
Mezzogiorno	43,89	43,71	42,00	41,75	42,52	43,41
Italia	56,79	56,64	55,54	55,69	56,29	57,22
tasso di disoccupazione						
Foggia	14,43	18,16	21,21	22,82	20,13	17,07
Puglia	13,15	15,72	19,74	21,46	19,67	19,41
Mezzogiorno	13,54	17,11	19,69	20,67	19,40	19,61
Italia	8,36	10,65	12,15	12,68	11,90	11,69
tasso di inattività 15-64 anni						
Foggia	52,46	49,84	50,87	51,58	50,62	50,80
Puglia	48,42	46,62	47,13	46,22	45,99	44,95
Mezzogiorno	49,15	47,15	47,57	47,22	47,10	45,83
Italia	37,95	36,50	36,65	36,06	35,96	35,06

Per quanto attiene alla piaga del "lavoro nero", i dati diffusi dall'Ispettorato territoriale del Lavoro di Foggia (già Direzione Territoriale del Lavoro) riferiscono di 3.139 aziende ispezionate (delle quali 1.964 sono risultate irregolari) e 2.952 accertamenti definiti, per una percentuale di irregolarità pari al 65,68%.

Nel corso degli accessi ispettivi sono stati individuati 1.131 lavoratori in nero, per i quali sono state contestate alle aziende interessate altrettante violazioni per la cosiddetta 'maxisanzione'; nel corso di tali verifiche sono stati inoltre adottati 122 provvedimenti di sospensione dell'attività.

L'attività di vigilanza ha interessato tutti i settori merceologici: agricolo, edile, turistico alberghiero, pubblici esercizi, commercio ed autotrasporto.

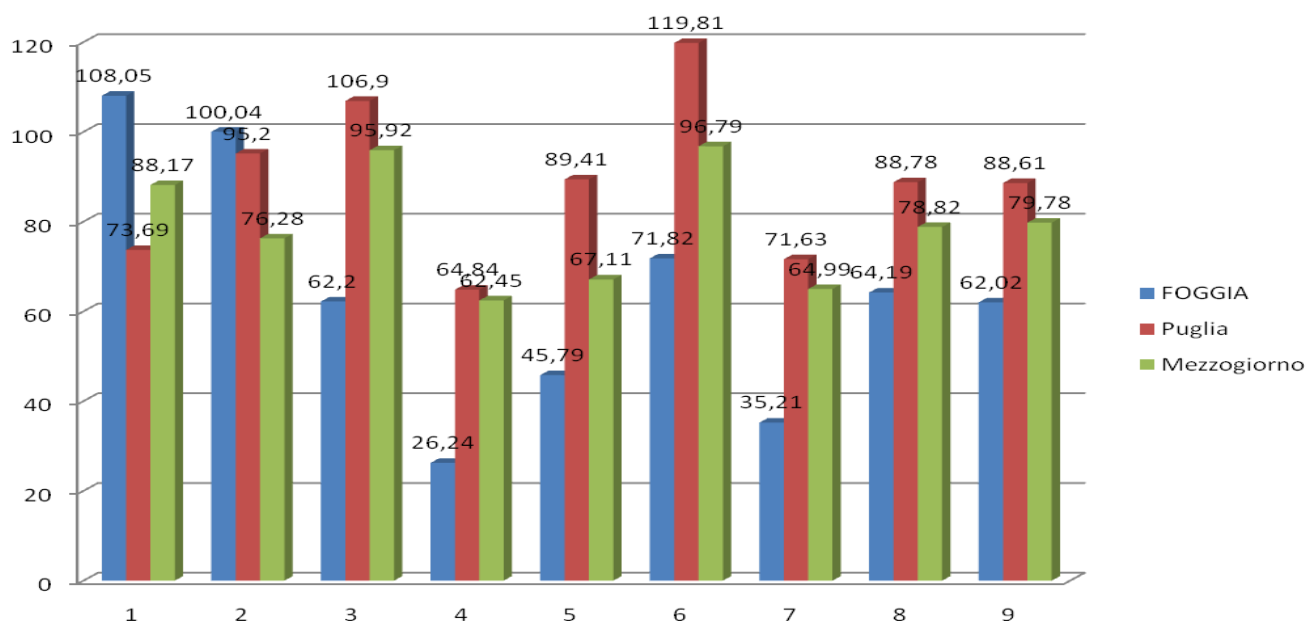
Infrastrutture

Una delle maggiori carenze del nostro territorio consiste nella persistente inadeguatezza del suo supporto infrastrutturale.

A parte la rete stradale e ferroviaria che, solo per dimensione fisica sopravanzano i valori regionali e nazionali, tutte le altre categorie presentano elevate criticità: fatta pari a cento la dotazione italiana, quella relativa al sistema portuale locale è, infatti, pari al 62,2%, e arretra al 58,2% rispetto al dato pugliese; l'indice delle strutture aeroportuali si attesta a poco più di ¼ di quello nazionale e al 40% di quello regionale.

L'indice di dotazione generale delle infrastrutture economiche e sociali evidenzia il gap del nostro territorio rispetto al dato nazionale (-40% dalla media nazionale) e a quello regionale (-30% circa dalla media regionale)

Competitività della provincia di Foggia - dati 2012 Confronti territoriali



Progr.	Competitività del territorio 2012	FOGGIA	Puglia	Mezzogiorno	Italia
1	Indice dot. rete stradale (Italia=100)	108,05	73,69	88,17	100,00
2	Indice dot. rete ferroviaria (Italia=100)	100,04	95,2	76,28	100,00
3	Indice dot. porti (e bacini di utenza) (Italia=100)	62,2	106,9	95,92	100,00
4	Indice dot. aeroporti (e bacini di utenza) (Italia=100)	26,24	64,84	62,45	100,00
5	Indice dot. impianti e reti energetico-ambientali (Italia=100)	45,79	89,41	67,11	100,00
6	Indice dot. strutture e reti per la telefonia e la telematica (Italia=100)	71,82	119,81	96,79	100,00
7	Indice dot. reti bancarie e servizi vari (Italia=100)	35,21	71,63	64,99	100,00
8	Indice generale infrastrutture economiche (Italia=100)	64,19	88,78	78,82	100,00
9	Indice generale infrastrutture (economiche e sociali) (Italia=100)	62,02	88,61	79,78	100,00

Import-export

Il surplus della bilancia commerciale italiana nel 2106 ha segnato un record storico, superando i 50 miliardi di euro. Si tratta del valore più alto da almeno 25 anni, dall'inizio delle serie storiche nel 1991. L'avanzo commerciale ha raggiunto i 51,6 miliardi, in miglioramento rispetto ai 41,8 miliardi dell'anno precedente. Il saldo della bilancia con i Paesi Ue nel 2016 è stato pari a 11,698 miliardi, a fronte dell'avanzo di 8,585 miliardi registrato nel 2015. Secondo Eurostat, nel 2016 il surplus commerciale dell'Italia (che al netto dell'energia sarebbe stato pari a 78 miliardi) è risultato il terzo più alto nell'Ue, dietro a Germania (257,3 miliardi) e Paesi Bassi (59,9). Ultima della lista la Gran Bretagna, con un deficit di 204,5 miliardi di euro.

I mercati di sbocco più dinamici sono stati Giappone (+9,6%), Cina e Repubblica Ceca (+6,4% entrambe), Spagna (+6,1%) e Germania (+3,8%). L'Istat segnala inoltre la forte crescita nell'anno delle vendite all'estero di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+6,8%), autoveicoli (+6,3%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+4,6%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+4,2%). Risultano in forte calo gli acquisti dalla Russia (-26,3%), così come quelli di gas naturale e di petrolio greggio (rispettivamente -28,5% e -20,4%).

Il riferimento nazionale, regionale e provinciale

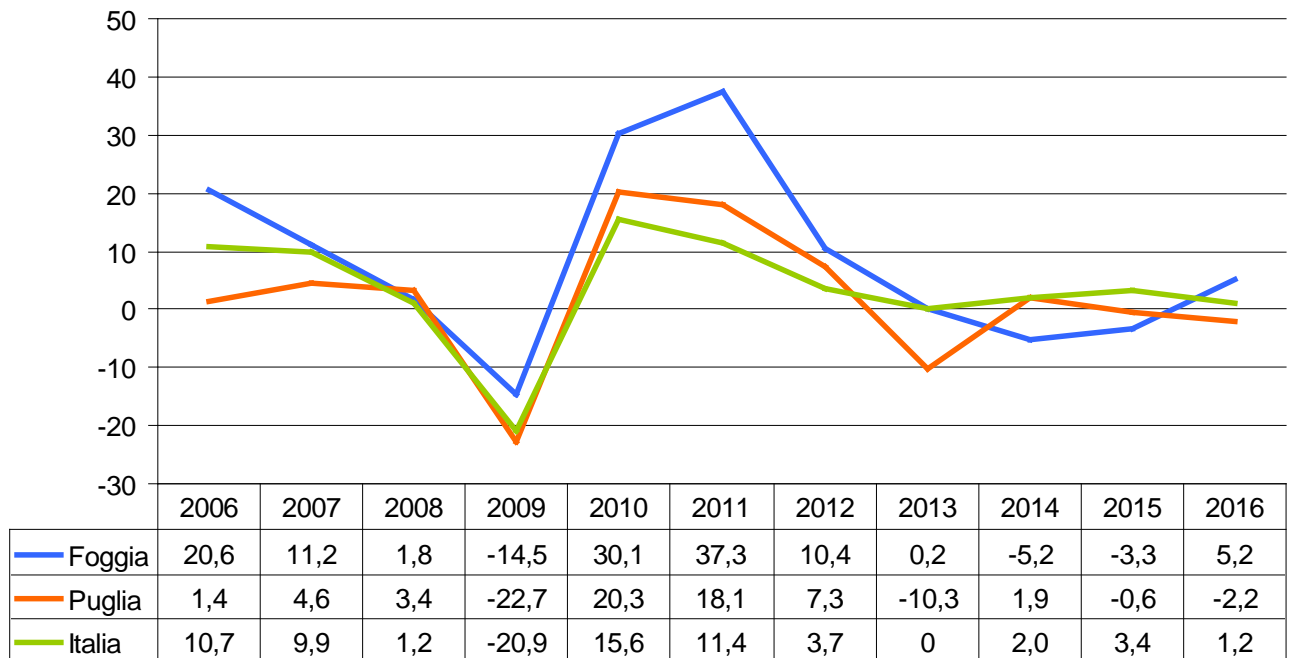
Il dato regionale fa registrare una diminuzione sia delle importazioni (-5,60%) sia delle esportazioni (-2,23%). Al contrario della bilancia commerciale della provincia di Foggia, che fa registrare invece un aumento di entrambe: importazioni +1,6%, esportazioni + 5,16%.

Commercio estero - Importazioni ed esportazioni 2015-2016 e variazioni %. Valori in euro. Comparazioni territoriali.

	Importazioni			Esportazioni		
	2015	2016 (*)	Var. %	2015	2016 (*)	Var. %
Foggia	572.000.699	578.047.668	1,06	730.095.462	767.798.290	5,16
Bari	3.974.442.446	3.662.624.158	-7,85	4.122.524.939	3.889.850.603	-5,64
BAT	485.383.912	538.915.544	11,03	493.139.961	514.984.305	4,43
Brindisi	1.208.852.545	1.085.651.003	-10,19	822.195.553	969.965.498	17,97
Lecce	300.772.759	292.880.079	-2,62	491.523.872	504.482.585	2,64
Taranto	2.116.034.105	2.014.511.359	-4,80	1.434.612.245	1.266.466.490	-11,72
PUGLIA	8.657.486.466	8.172.629.811	-5,60	8.094.092.032	7.913.547.771	-2,23
SUD E ISOLE	48.104.182.968	44.066.477.639	-8,39	42.339.231.471	42.811.549.649	1,12
ITALIA	370.484.379.245	365.579.041.708	-1,32	412.291.286.364	417.076.828.563	1,16

(* valori provvisori)

Fonte: Istat

**Variazioni % delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Periodo 2006-2016.
Comparazioni territoriali**


Fonte: elaborazione su dati Istat

I mercati di riferimento.

L'Europa resta il primo mercato estero di Capitanata, con un interscambio pari ad oltre 800milioni di euro, il 61% del totale. Seguono, a distanza, il mercato nordamericano e i paesi asiatici, con valori rispettivamente pari a circa 160milioni e circa 250milioni di euro. Di entità inferiori sono state, invece, gli scambi con i paesi africani, con una quota del 2,9% del totale, pari a circa 40milioni di euro. Residuali i mercati mediorientali, quelli dell'America centro-meridionale e dell'Oceania.

Per quanto riguarda le partite di acquisto, è ancora l'Unione Europea a 28 ad essere il partner più importante. Di minore entità risulta l'import derivante dalle altre aree mondiali.

Provincia di Foggia - Interscambio con l'estero per aree geografiche di provenienza e destinazione delle merci. Valori in euro e % sul totale. Anno 2016 (*).

	Importazioni		Esportazioni		Totale interscambio	
	Euro	%	Euro	%	Euro	%
Unione Europea a 28	416.431.101	72,0	404.595.959	52,7	821.027.060	61,0
Altri paesi europei	17.084.243	3,0	26.509.954	3,5	43.594.197	3,2
Africa	29.831.032	5,2	9.444.737	1,2	39.275.769	2,9
America Settentrionale	52.375.877	9,1	111.733.376	14,6	164.109.253	12,2
America Centro Meridionale	607.147	0,1	7.732.536	1,0	8.339.683	0,6
Medio Oriente	2.172.892	0,4	5.268.842	0,7	7.441.734	0,6
Altri paesi dell'Asia	52.985.979	9,2	200.834.768	26,2	253.820.747	18,9
Oceania e altro	6.559.397	1,1	1.678.118	0,2	8.237.515	0,6
Totale	578.047.668	100,0	767.798.290	100,0	1.345.845.958	100,0

(* dati provvisori)

Fonte: elaborazione su dati Istat

Provincia di Foggia - Importazioni ed esportazioni per aree geografiche di provenienza e destinazione delle merci. Valori in euro e variazioni %. Anni 2015-2016 .

	Importazioni			Esportazioni		
	2015	2016 (*)	Var %	2015	2016 (*)	Var %
Unione Europea a 28	429.932.272	416.431.101	-3,14	385.792.733	404.595.959	4,87
Altri paesi europei	22.370.200	17.084.243	-23,63	42.306.939	26.509.954	-37,34
Africa	24.026.813	29.831.032	24,16	11.084.912	9.444.737	-14,80
America Settentrionale	44.511.267	52.375.877	17,67	105.964.092	111.733.376	5,44
America Centro Merid.	935.293	607.147	-35,08	6.537.875	7.732.536	18,27
Medio Oriente	3.597.883	2.172.892	-39,61	5.086.364	5.268.842	3,59
Altri paesi dell'Asia	46.285.922	52.985.979	14,48	171.568.758	200.834.768	17,06
Oceania e altro	341.049	6.559.397	1.823,30	1.753.789	1.678.118	-4,31
Totale	572.000.699	578.047.668	1,06	730.095.462	767.798.290	5,16

(* dati provvisori)

1.1.2 Gli elementi di carattere normativo

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane.

In particolare la riforma al fine di rendere più aderente alla domanda reale che viene dall'industria, dal commercio, dal turismo e dall'agricoltura non può avere altro obiettivo che quello di modernizzare radicalmente il sistema camerale attraverso tre azioni: a) eliminare sprechi e sovrastrutture del passato; b) valorizzare il patrimonio avendo per riferimento l'interesse generale; c) fare spazio a nuovi servizi a valore aggiunto più adatti ai tempi nuovi.

A incidere sul Sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il Decreto 90/2014, che all'art. 28 ha sancito forti riduzioni dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese, fino a giungere per l'anno 2017, al 50% e la ridefinizione, in capo al Dicastero dello sviluppo economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui il sistema camerale ha potuto in passato beneficiare.

Di seguito l'*excursus* di parte dell'impianto normativo, in fase di continua evoluzione, che ha inciso ed inciderà sul sistema camerale nazionale e sulla Pubblica Amministrazione nel suo complesso:

Art. 5, DPR 254/2005: *la Relazione previsionale e programmatica rappresenta il documento di indirizzo strategico per l'anno in corso ed è elaborata sulla base degli orientamenti individuati nell'ambito del programma pluriennale e degli obiettivi strategici di mandato.*

Legge 196/2009 "legge di contabilità e finanza pubblica" *concernente il processo di riforma della contabilità e della finanza pubblica;*

d.lgs. 91/2011 "Adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili" *che definisce il contenuto di missioni e programmi (art. 10) fissa i criteri per la specificazione e classificazione delle spese (art.11) e delle entrate (art. 15) introduce nuovi obblighi per le amministrazioni in contabilità civilistica (art. 16) rimandando a un successivo decreto del MEF l'individuazione di criteri e modalità di redazione del "Budget economico".*

D.p.c.m. 18 settembre 2012 *concernente la definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n.91;*

D.p.c.m. 12 dicembre 2012 *concernente la definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle Missioni delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91;*

Circolare n. 23 del 13 maggio 2013 *concernente le indicazioni relative all'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012;*

Decreto 27 marzo 2013 *concernente i Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.*

Decreto Legge 90/2014, convertito in Legge n.114/2014 *che rimodula l'art 28, relativo al diritto annuale, riducendolo gradualmente del 35% per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016, del 50% per l'anno 2017.*

Decreto Legge 90/2014, convertito in Legge n.114/2014, *che al comma 2 dell'articolo 28, dispone che le tariffe e i diritti di segreteria sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa. e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.*

Circolare n. 00117490 del MISE del 26 giugno 2014 *che richiama "la necessità, già a legislazione vigente, di utilizzare tutte le soluzioni previste dalla legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo n. 23 del 2010, per una riduzione dei costi strutturali che consenta di riaprire spazi per una adeguata attività promozionale.*

Legge n. 124/2015, recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (con entrata in vigore il 28 agosto 2015). *Il provvedimento ridefinisce la mission delle Camere di Commercio e rafforza la loro funzione di sostegno alle imprese, riducendone i costi e dimezzandone il numero, è il traguardo fissato dall'articolo 10 della legge, che detta i principi e i criteri direttivi a cui dovrà ispirarsi il Governo nell'adottare un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio.*

Decreto legislativo MISE (di concerto con il Ministero dell'Economia, della Semplificazione e della PA.) **del 25 agosto 2016** (Riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio)

Decreto legislativo n.219 del 25/11/2016 pubblicato in G.U. n.276 del 25/11/2016 - (Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.)

Decreto MISE dell'8 agosto 2017 (Attuazione del comma 4 dell'art. 3 del decreto legislativo del 25 NOVEMBRE 2016, N. 219.)

1.2 Il contesto interno

In osservanza al dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), l'Ente camerale ha elaborato la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2018, documento che si qualifica come strumento di ricognizione e di aggiornamento del programma pluriennale 2014/2018, nonché come linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2018 e del Piano della Performance 2018.

Nella Relazione previsionale e programmatica 2018 sono state delineate per grandi linee le priorità e le strategie attraverso le quali l'Ente intende far fluire il proprio intervento nell'economia del territorio, alla luce dei nuovi contesti normativi cogenti.

La stesura della Relazione ha tenuto conto della riforma sancita in via definitiva dal Decreto legislativo n. 219 del 25/11/2016 e del decreto Misure dell'8 agosto 2017.

I decreti danno concreta e definita attuazione alla delega contenuta nell'art. 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, finalizzata ad una riforma complessiva delle Camere di commercio, volta a ridefinire le funzioni e a riformare il sistema di finanziamento, attraverso la razionalizzazione e riduzione dei costi del Sistema Camerale e riducendo conseguentemente il contributo obbligatorio delle imprese (diritto annuale).

Il decreto delegato 219 attua in un unico contesto il generale obiettivo della delega, come individuato all'alinea dell'art. 10, comma 1, della legge di delega, apportando alla legge 29 dicembre 1993, n. 580 ed al decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, tutte le modifiche ritenute indispensabili alla riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, con conseguente riordino, aggiornamento e coordinamento delle disposizioni che oggi regolano la materia, nonché gli specifici ulteriori obiettivi individuati nei principi e criteri direttivi della delega contenuti nelle singole lettere del medesimo comma 1.

Il provvedimento introduce una serie di importanti novità con particolare riguardo alle funzioni delle Camere di Commercio, all'organizzazione dell'intero sistema camerale e alla sua governance complessiva. Vengono introdotte importanti novità:

- nei principi;
- nelle funzioni delle Camere;
- nella organizzazione del Sistema;
- nella governance

Il decreto 219/2016, in particolare, dà attuazione ad una serie di **principi** contenuti nella legge delega:

- l'obbligo di accorpamento delle camere di commercio al fine di ridurre il numero delle camere stesse ad un massimo di 60;
- la delimitazione delle competenze camerali evitando duplicazioni e sovrapposizioni con competenze di altri enti;
- la riduzione delle unioni regionali;
- la previsione di una gratuità delle cariche degli organi diversi dai revisori dei conti delle camere di commercio, delle unioni regionali e delle aziende speciali.

Per quanto concerne le **funzioni** delle camere di commercio, vengono confermate una serie di funzioni "tradizionali" delle stesse; si segnalano:

- la tenuta del registro delle imprese e del cosiddetto fascicolo di impresa;
- la regolazione e tutela del mercato con particolare riguardo alla trasparenza;
- il sostegno alle imprese per favorirne la competitività.

Sono evidenziate una serie di **nuove funzioni** e/o un rafforzamento di funzioni già presenti; si registrano:

- l'orientamento al lavoro e l'inserimento occupazionale dei giovani (cosiddetta alternanza scuola-lavoro);
- l'individuazione, a determinate condizioni, delle camere di commercio come punto di raccordo tra il mondo delle imprese e quello della pubblica amministrazione;
- la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo;
- competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa e supporto alle imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;
- il supporto alle PMI per i mercati esteri con l'esclusione però delle attività promozionali direttamente svolte all'estero.

Viene prevista la possibilità di svolgere attività in convenzione, con oneri a carico delle controparti non inferiori al 50%, con enti pubblici e privati in diversi ambiti; si enunciano:

- la digitalizzazione delle imprese;
- la qualificazione aziendale e dei prodotti (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni);
- la mediazione e l'arbitrato (forme di giustizia alternativa di risoluzione delle controversie).

Si prevede, inoltre, che le Camere di commercio possano svolgere, in regime di separazione contabile, limitatamente alle attività strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali e, nel limite di determinate risorse, attività di supporto e assistenza alle imprese in regime di libera concorrenza.

Il decreto legislativo n. 219/2016 ha delegato Unioncamere a presentare un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa, definito sulla base delle indicazioni di ciascuna Camera di Commercio, contenente tra l'altro:

- il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale in funzione dell'esercizio delle competenze e delle funzioni di cui all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive integrazioni e modificazioni;
- la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, nonché la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa.

Con decreto dell' 8 agosto 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 219 del 19 settembre 2017, il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato il suddetto piano e, di conseguenza, la dotazione organica di ciascuna Camera di Commercio facendola coincidere all'incirca con il personale in servizio.

1.2.1 Il quadro contabile

Risulta opportuno ricordare che con legge 31 dicembre 2009 "Legge di contabilità e finanza pubblica" n. 196, il legislatore ha inteso armonizzare e unificare i sistemi di contabilità degli enti, indicati ai fini statistici, nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) tra cui anche le Camere di Commercio, cui è stata data attuazione con il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 "Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili".

In particolare, l'art. 16 del citato decreto legislativo prevedeva l'emanazione di un ulteriore decreto volto a stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e del bilancio d'esercizio delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità economica, ai fini della raccordabilità dei documenti contabili con analoghi documenti predisposti dalle amministrazioni che adottano, invece, la contabilità pubblica.

Con successivo decreto del Ministero dell'Economia del 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" tale armonizzazione/raccordabilità ha avuto luogo attraverso l'emanazione delle previsioni in tema di

budget economico, di revisione dello stesso, del processo di rendicontazione economica e finanziaria nonché dei relativi piani dei conti a far data dal 1° settembre 2013 e pertanto con la predisposizione del budget economico 2014.

Tuttavia, per raccordare la generale disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni e quella specifica del sistema camerale sarebbe stata necessaria l'emanazione di un nuovo regolamento interministeriale per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, ai sensi dell'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23.

Considerato il protrarsi dei tempi relativi alle procedure di emanazione del suddetto decreto interministeriale, il Ministero dello Sviluppo Economico attraverso la nota n. 148213 del 12-9-2013 "Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze 27 marzo 2013 - Istruzioni applicative budget economico delle amministrazioni in contabilità economica" ha impartito istruzioni omogenee al sistema camerale, nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005, al fine di consentire l'assolvimento degli obblighi previsti dal Decreto 23 marzo 2013.

Conseguentemente, nel predisporre i propri documenti contabili previsionali le Camere di Commercio devono procedere secondo una aggregazione per Missioni e Programmi, riconducibili alla classificazione internazionale della spesa pubblica per funzioni COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello e secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95.

Con D.P.C.M. del 12 dicembre 2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione, da parte delle amministrazioni pubbliche, delle Missioni definite dall'art. 2 dello stesso D.P.C.M. come "le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate".

Il successivo articolo 3 del citato d.p.c.m. stabilisce i criteri e le modalità attraverso i quali le amministrazioni pubbliche devono individuare le missioni, statuendo che la base di riferimento sia quella applicata dallo Stato, ancorché al comma 2 si prevede che "*Ciascuna amministrazione pubblica, previa indicazione dell'amministrazione vigilante, individua tra le missioni del bilancio dello Stato attualmente esistenti, quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite*".

Pertanto, Il Ministero dello Sviluppo Economico, con la citata nota prot. 148213, tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di Commercio dal comma 1 dell'art. 2 della legge 580/1993, ha individuato le "specifiche" Missioni, tra quelle definite per lo Stato, all'interno delle quali sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'allegato A) al D.P.R. n. 254/2005 e nell'ambito delle quali i programmi che più rappresentano le attività svolte dalle Camere di Commercio.

Le Missioni individuate dal Ministero dello Sviluppo Economico sono:

- **Missione 011 "Competitività e sviluppo delle Imprese"**
- **Missione 012 "Regolazione dei Mercati"**
- **Missione 016 "Commercio Internazionale ed Internazionalizzazione del sistema produttivo"**
- **Missione 032 "Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"**

All'interno del complesso quadro normativo sopra delineato, la *policy* dell'Ente nel corso del 2018 sarà improntata sulla focalizzazione delle politiche di intervento, in linea con quanto realizzato nei precedenti esercizi, ma "ritoccata" alla luce delle minori risorse disponibili in seguito all'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 114 che ha convertito il decreto legge n. 90 del 24 giugno 2014.

La Camera ha ritenuto di proseguire lungo le linee strategiche ed operative già programmate negli anni precedenti, incardinando gli obiettivi strategici e le macro aree di riferimento previste nei precedenti programmi pluriennali nella nuova previsione delle Missioni e Programmi di cui alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 12/9/2013.

Le vecchie aree strategiche "*Analisi, conoscenza e sviluppo del sistema economico locale*" e "*Diffusione dell'innovazione nelle imprese per la competitività*" trovano il loro naturale sbocco nella **Missione "Competitività e sviluppo delle Imprese"**, modificando il loro fine strategico in "**Sostegno all'innovazione e al rilancio competitivo del territorio**".

L'area strategica *"Internazionalizzazione e marketing territoriale"*, che trova riferimento nella **Missione "Commercio Internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"**, e l'area strategica *"Pubblica Amministrazione per le imprese"* che, nella sua accezione più ampia, si colloca nella **Missione "Regolazione dei mercati"**, possono formare la nuova area strategica **"Internazionalizzazione del sistema produttivo e Regolazione e tutela del mercato"**. Infine, l'istituzione riconducibile all'area strategica **"Efficienza organizzativa, valorizzazione delle risorse e trasparenza"** va riferita alla **Missione "Servizi Istituzionali e Generali delle amministrazioni pubbliche"**.

La rivoluzione normativa e organizzativa che ha investito una delle più radicate istituzioni economiche del Paese può costituire una delle leve per far ripartire la crescita.

L'Ente camerale, ancora una volta, si misurerà con le sfide della globalizzazione; la digitalizzazione delle imprese, la qualificazione aziendale e dei prodotti (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni), i servizi di mediazione, arbitrato commerciale e supporto al credito, il patrimonio di informazioni presenti nel registro delle imprese con scelte chiare e mirate possono far diventare le Camere dei veri e propri "hub" di servizi a valore aggiunto. Il fronte dell'employability giovanile rappresenta una sfida per tutto il Sistema camerale ove ci si gioca la "nuova centralità", non solo economica, ma culturale e sociale nel tessuto imprenditoriale del Paese.

In carenza di risorse finanziarie l'unico investimento sicuro e duraturo è la valorizzazione della cultura d'impresa basata sullo sviluppo delle risorse umane mediante l'incrocio con gli stakeholders istituzionali e con l'assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile. Dette attività sono limitate a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale e non possono essere finanziate al di fuori delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 lettera b del decreto n. 219 del 25/11/2016.

Sulla base del Programma pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica l'Ente camerale costruisce, quindi, il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria mission istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l'interesse generale delle imprese. L'impianto programmatico deve necessariamente mirare al raggiungimento di un equilibrio economico e finanziario in relazione alla diminuzione dell'importo del diritto annuale.

Sulla base del Programma pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica l'Ente camerale costruisce, quindi, il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria mission istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l'interesse generale delle imprese.

L'impianto programmatico deve necessariamente mirare al raggiungimento di un equilibrio economico e finanziario in relazione alla diminuzione dell'importo del diritto annuale.

Anche nel 2018 la riduzione del Diritto Annuale al 50% inevitabilmente inciderà sulle attività complessive e nello specifico su quelle promozionali, per le quali sarà necessario addivenire ad una selezione in termini quali - quantitativi.

E' necessario quindi avere ben presente lo scenario nel quale l'azione della Camera di Commercio di Foggia è chiamata comunque a svolgere le attività "core" assegnate.

L'obiettivo sarà pertanto portare avanti quelle fondamentali ed essenziali linee guida che ne hanno ispirato da sempre l'azione ovvero l'ottimizzazione delle risorse e la razionalizzazione dei servizi confermando, pur nelle crescenti difficoltà, il ruolo che l'Ente camerale ha assunto e svolto da tempo a vantaggio del territorio.

In questo contesto fortemente condizionato, l'azione della Camera di Commercio di Foggia per il 2018 sarà indirizzata, d'intesa con le categorie economiche, che mai come in questo momento dovranno affiancare l'Ente camerale nelle difficili scelte che l'aspettano, alla realizzazione di selezionati interventi strategici per continuare a dare risposte concrete al sistema locale delle imprese.

Nel 2018 quindi, continueranno le azioni programmate all'interno delle progettualità PRO TURISMO e PUNTO IMPRESA avviate già nel corso del 2017, finalizzando la realizzazione di specifici programmi inseriti nel quadro delle politiche strategiche nazionali, con indicazione precisa di due specifici temi già avviati e cofinanziati dall'aumento del 20% del diritto annuale:

- La digitalizzazione delle imprese
- Rafforzamento del dialogo tra scuola e mondo del lavoro.

Sul primo tema, il Ministro ha proposto di creare su tutto il territorio una rete di punti di contatto per le aziende sui temi del digitale, per supportarle nel miglioramento tecnologico oggi indispensabile per competere sui mercati.

In ogni Camera di commercio dovrà essere operativo, quindi, un "*Punto Impresa Digitale*" di supporto alle imprese di tutti i settori - dall'agricoltura, all'industria, all'artigianato, al terziario di mercato, ai servizi e delle imprese anche di più piccola dimensione, incluse quelle individuali ed i professionisti - attraverso servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica in collaborazione con gli altri soggetti attivi nel Piano Industria 4.0 (Digital Innovation Hub, Competence Center, ecc.).

Parimenti dovrà essere attuato il progetto relativo ai "*Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni*", idoneo nel suo complesso alle finalità della legge di riforma e alle strategie del Governo.

La Giunta, con deliberazione n. 25 del 20 marzo 2017, ha recepito le due progettualità, come predisposte a livello nazionale da Unioncamere ed ha proposto al Consiglio di approvare l'aumento del 20% del diritto annuale per il triennio 2017-2019 finalizzato alla realizzazione dei due indicati progetti.

Il Consiglio, acquisita la condivisione della Regione Puglia, con la deliberazione del 3 aprile 2017 ha approvato l'aumento del diritto annuale nei termini proposti dalla Giunta e secondo la normativa vigente. Pertanto, a decorrere dal 2017 la Camera di commercio di Foggia ha iniziato a realizzare le azioni e le iniziative indicate nei progetti "*Punto Impresa Digitale*" e "*Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni*", come risulta dai progetti già avviati.

Continueranno anche nel 2018 le attività che la Camera realizzerà, in qualità di soggetto attuatore, per la realizzazione del "*Progetto ELENA assistance, U.E.F.A. Foggia, Italy*" cofinanziato con la Banca Europea per gli Investimenti. Il Progetto, avviato nel corso del 2016, si concluderà nel 2019 e vedrà nel corso del prossimo anno realizzare, secondo il timing già definito in sede contrattuale, le attività concernenti l'efficientamento di edifici di proprietà delle amministrazioni comunali (scuole, uffici, palestre, ecc.) e della pubblica illuminazione.

Il rafforzamento e l'adeguamento del tessuto economico territoriale alle dinamiche dei mercati ed alla velocità dell'evoluzione economica continueranno ad essere al centro dell'azione promozionale e strategica generale dell'Ente camerale che, proprio in ragione delle considerazioni di cui sopra, dovrà programmare la propria operatività in maniera flessibile e mirata per continuare a garantire risposte alle esigenze delle imprese ed anche per essere in grado di fronteggiare il processo di riforma in atto e in evoluzione, che potrà incidere nella gestione funzionale ed operativa della struttura.

La situazione di equilibrio economico-finanziario della C.C.I.A.A., fino ad ora, consentito grazie agli interventi di contenimento della spesa e dalla oculata gestione complessiva di questi anni permetterebbe di proseguire nell'erogazione dei servizi istituzionali obbligatori per legge e di affiancare interventi promozionali sebbene in maniera selettiva e numericamente contenuta.

Tale aspetto impone un'ulteriore e condizionante valutazione che viene a restringere ancora una volta l'operatività della struttura camerale in termini di potere d'intervento, necessaria dunque sarà la rinuncia a finanziare iniziative promozionali realizzate da terzi, la Camera di commercio garantirà sostegno alle iniziative con le proprie risorse ma non più con impegni diretti di carattere finanziario.

La RPP può dare una linea di indirizzo, ovvero quella di evidenziare l'investimento in attività promozionali, attraverso le professionalità presenti nelle aziende speciali Cesan e Lachimer, una volta salvaguardata l'entità della spesa necessaria per mantenere l'efficacia desiderata delle attività istituzionali e della struttura camerale nel suo complesso.

E' appena il caso di sottolineare che, tuttavia questo esercizio di copertura impatta sulla "cassa", che dovrà essere costantemente monitorata per garantire la liquidità necessaria per le attività da porre in essere, soprattutto in considerazione che la maggiorazione del 20% del diritto annuale dovrà essere destinata alla copertura di oneri interni ed esterni connessi con la realizzazione dei progetti aggiuntivi "Punto Impresa Digitale " e "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni" e che per la prosecuzione dei progetti già approvati "Punto Impresa" e "Proturismo" occorrerà provvedere diversamente, anche con l'eventuale concorso di altri partner pubblici o privati.

2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2018

Il Programma pluriennale 2014-2018 dell'ente, approvato dal Consiglio con delibera n. 9 del 17.02.2014, declinando le indicazioni programmatiche del documento politico della nuova Presidenza, individua due linee di intervento di valenza strategica per il rilancio economico del territorio.

A. Competitività delle imprese e del territorio

B. Servizi amministrativi, Regolazione del Mercato e Comunicazione istituzionale

Si definiscono di seguito le aree strategiche e i relativi obiettivi strategici per l'anno 2018, declinati sulla base delle priorità individuate nel Programma pluriennale, così come strutturati nella forma dell'Albero della Performance.

Essendo la RPP il documento di indirizzo strategico, vengono articolati solo le azioni ed i progetti innovativi escludendo le attività rientranti nell'ordinaria amministrazione, che verranno invece riportate nel Piano delle performance, deputato a monitorare e valutare l'attività amministrativa e funzionale nel suo complesso.

2.1 Gli assi di intervento generali per l'anno 2018

Nel 2018 la Camera, alla luce del Decreto legislativo n. 219 del 25/11/2016 ed in continuità con quanto avviato nel 2016 e nell'ultimo esercizio, intende proseguire lo sviluppo delle proprie attività consolidando il proprio impegno sui seguenti assi di intervento:

A) Competitività delle imprese e del territorio

PMI

Informazione, formazione supporto organizzativo e assistenza alle PMI

Supporto alla creazione d'impresa ed allo start up

Si opererà per offrire servizi integrati per la nuova imprenditorialità e il sostegno all'occupazione - iniziative finalizzate a promuovere e sostenere lo START UP, attraverso:

- 1) attività di assistenza specialistica di orientamento allo start up (informazioni e assistenza di primo livello per favorire la nascita di nuove imprese, finanziamenti e accesso al credito, assistenza alla redazione del business plan)
- 2) diffusione degli strumenti digitali (sviluppo competenze digitali per accrescere la competitività delle imprese del territorio).

Coach d'impresa

Accompagnamento al digitale, Cert Impresa, Gestione Fascicolo di Impresa, servizi di supporto sui temi chiave del credito, dell'internazionalizzazione e innovazione;

Collaborazione con Bridg€conomies

Le attività 2018 prevedono un consolidamento di quanto realizzato nell'annualità 2017. Fondamentale sarà garantire il presidio dei servizi di informazione e assistenza alle imprese tramite lo sportello Enterprise Europe Network del Consorzio Bridg€conomies, per sensibilizzare il sistema economico locale sulle opportunità offerte dalle politiche europee a sostegno alle imprese. Il Consorzio Bridg€conomies aderisce alla più grande rete al mondo - la rete EEN (European Enterprises Network) - dei centri a supporto della competitività, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico favorendo l'ingresso delle piccole e medie imprese (PMI) nei mercati europei ed internazionali.

Anche per il 2018, grazie alla presenza dello sportello locale, il sistema istituzionale e di impresa di Capitanata, potrà beneficiare dell'assistenza tecnico-specialistica per l'individuazione e la progettazione di programmi comunitari (vedi interventi su Fondi diretti, Fondi di coesione, etc.).

Digitalizzazione

Diffondere la cultura dell'innovazione digitale e accrescere la consapevolezza dei vantaggi derivanti da un utilizzo più avanzato del web per il Made in Italy. Valorizzare lo scambio di competenze tra le piccole imprese e i giovani nella transizione al digitale per valorizzare le eccellenze produttive italiane a partire dall'agroalimentare e dall'artigianato.

Per espandere il potenziale delle pmi sui mercati globali, gli strumenti digitali, quali i sistemi gestionali avanzati, l'utilizzo di Internet orientato al business, l'impiego della rete per l'e-commerce, la gestione di clienti e fornitori tramite servizi web-based, il CRM, la fatturazione elettronica, il corretto utilizzo dei social media quale leva di marketing, sono sempre più necessari.

La Camera di commercio, nel solco di quanto già intrapreso con il progetto "Eccellenze in Digitale", attuerà iniziative di informazione, formazione e assistenza rivolte ai vari distretti imprenditoriali in modo da poter fornire supporti operativi alle pmi sull'utilizzo di questi strumenti come leva competitiva e di sviluppo.

Punto Impresa Digitale

Il progetto, elaborato sulla base delle indicazioni ministeriali, prevede la creazione su tutto il territorio nazionale di una rete di punti di contatto per le aziende sui temi del digitale, per aiutarle nel salto tecnologico oggi indispensabile per competere sui mercati.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Piano Nazionale Industria 4.0 – Investimenti, produttività ed innovazione - iniziativa che introduce anche in Italia una strategia nazionale sul tema della quarta rivoluzione industriale dopo quanto avviato negli Stati Uniti, in Germania e molti altri paesi, extra europei ed europei.

Presso ogni Camera di commercio dovrà essere costituito un “**Punto Impresa Digitale**” di supporto alle imprese di tutti i settori - dall'agricoltura, all'industria, all'artigianato, al terziario di mercato, ai servizi e delle imprese anche di più piccola dimensione, incluse quelle individuali ed i professionisti - attraverso servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica in collaborazione con gli altri soggetti attivi nel Piano Industria 4.0 (Digital Innovation Hub, Competence Center, ecc.) e nell'ambito dell'agenda digitale.

Valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo e promozione del turismo

Valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo e promozione del turismo, con esclusione delle attività promozionali direttamente svolte all'estero

Digital marketing

Sostegno e valorizzazione di strumenti di **digital marketing** nel campo del turismo tra cui portali web e DNS.

Commercio estero

Iniziative per il sostegno e lo sviluppo del commercio estero. Verranno intensificate le attività di assistenza e di formazione sui temi del commercio estero, potranno essere organizzate missioni di incoming in collaborazione con le Agenzie di Sistema delle Camere di commercio ma, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 219/2016, non si potrà partecipare ad iniziative svolte all'estero.

Gestione e partecipazione a progetti finanziati da fonti regionali e/o comunitarie.

Proseguirà per il 2018 l'attività di assistenza ad Enti, Organismi ed Associazioni, per la progettazione di interventi finanziati da fonti regionali e comunitarie, nonché, attività di coordinamento relative alla partecipazione alla misura 19 del PSR Puglia 2014-2020.

In modo particolare, verrà attivato un coordinamento provinciale tra i GAL operanti nella provincia di Foggia, in modo da rendere omogenee e sinergiche le linee di azione che gli stessi progetteranno ed attueranno nell'ambito del periodo di programmazione comunitario.

Alternanza scuola/lavoro

Orientamento al lavoro e alternanza scuola-lavoro

La tenuta e gestione del **Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola Lavoro (RASL)**, prevista dalla L.107/2015, è inclusa tra le principali funzioni delle Camere di commercio nel Decreto legislativo n.219 del 25/11/2016.

Art. 2 «Le camere di commercio, singolarmente o in forma associata, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, svolgono le funzioni relative a (...):

e) orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare:

- 1) la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 1, comma 41 della legge 13 luglio 2015 n. 107, sulla base di accordi con*

il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

- 2) **la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle *competenze acquisite* in contesti non formali e informali e *nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro*;**
- 3) **il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso *servizi informativi anche a carattere previsionale* volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;**
- 4) **il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso *l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici*, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;»**

Alla luce di tale nuovo assetto normativo “favorire i contatti tra i giovani e le imprese” diventa un obiettivo strategico della Camera di commercio di Foggia così come di tutto il sistema camerale italiano.

Il Registro si divide in due sezioni: la prima, aperta e consultabile in modo gratuito, dove le aziende e gli enti pubblici e privati indicano il numero di studenti ospitabili ed il periodo dell'anno in cui sarà possibile svolgere i tirocini. La seconda sezione speciale del Registro a cui devono essere iscritte le imprese coinvolte nei percorsi di alternanza consentirà la condivisione delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera.

I percorsi formativi di alternanza scuola lavoro sono resi possibili dalle istituzioni scolastiche, sulla base di apposite convenzioni stipulate con imprese, camere di commercio, industria, artigianato, commercio, agricoltura, terzo settore che sono disposti a ospitare lo studente per il periodo dell'apprendimento. Affinché si realizzi una convenzione, l'istituzione scolastica si impegna a fare un'attenta e accurata valutazione del territorio in cui va ad inserirsi. Dopo questa fase di studio, le scuole individuano le realtà produttive con le quali poter avviare collaborazioni concrete: queste assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative per la concreta realizzazione dei percorsi.

Le competenze acquisite costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato.

Al termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti.

Servizi di Orientamento al Lavoro ed alle Professioni

Accanto ai servizi di base declinati nell'ambito delle funzioni definite dal decreto n. 219/2016 in materia di l'orientamento al lavoro e alle professioni, si avvieranno una serie di servizi e strumenti aggiuntivi grazie alle risorse rivenienti dall'aumento del diritto annuale.

Il progetto in parola, così come elaborato nei documenti nazionali predisposti da Unioncamere, prevede un'azione di integrazione di tutte le basi informative attualmente disponibili nel sistema camerale, allo scopo di rendere fruibile a tutti gli operatori istituzionali un patrimonio pressoché unico di conoscenze e competenze da destinare alle politiche attive del lavoro in una piattaforma di matching.

A livello locale si svilupperanno i “network territoriali” con imprese, università, scuole, ITS, poli tecnico professionali, altri enti di formazione, uffici scolastici provinciali, CPI e agenzie del lavoro, enti locali, associazioni imprenditoriali, associazioni sindacali, per favorire la co-progettazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e tirocini formativi universitari di qualità e per sostenere processi efficaci di transizione scuola-università-lavoro.

Lo sviluppo di “network territoriali” dovrà consentire di fare emergere i fabbisogni di professionalità e le competenze necessarie per lo sviluppo della competitività delle imprese, di migliorare la capacità di risposta dei sistemi formativi ai fabbisogni espressi dalle imprese, coinvolgendoli in un processo di consultazione e analisi delle competenze dei futuri lavoratori nei settori innovativi ed emergenti, nonché di promuovere la partecipazione delle Camere alle reti territoriali dei servizi di istruzione, formazione, lavoro e apprendimento permanente, valorizzando il ruolo esercitato dal sistema camerale come anello di congiunzione tra sistema della formazione e mondo del lavoro.

B) Servizi amministrativi, Regolazione del Mercato e Comunicazione istituzionale

Gestione del Registro delle imprese

Tenuta e gestione del Registro delle Imprese Formazione e gestione del fascicolo informatico d'impresa

- **Attivazione Sportello SPID**

Il Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID, è l'infrastruttura che il Codice dell'Amministrazione Digitale ha introdotto a fianco della CNS (Carta Nazionale dei Servizi) e della CIE (Carta d'Identità Elettronica) e che a regime permetterà a cittadini ed alle imprese di accedere in modalità sicura e garantita ai servizi online della Pubblica Amministrazione e dei privati con un'unica Identità Digitale - costituita da credenziali (nome utente e password) che vengono rilasciate all'utente e che permettono l'accesso da computer, tablet e smartphone a tutti i servizi online. Nel corso dei primi mesi del 2016 sono stati attivati i primi tre “Identity Provider” - InfoCert, Poste Italiane e Tim - i soggetti a cui la norma attribuisce il compito di generazione e tenuta delle identità digitali. Infocamere ha creato un vero e proprio “Kit di identità digitale” al servizio del business e ha stipulato con la Camera di Commercio una convenzione per promuovere, da un lato, la diffusione dello strumento tra le imprese, come elemento facilitatore delle attività d'impresa e di competitività, dall'altro, integrare progressivamente, nel sistema di autenticazione tramite SPID, i servizi digitali già esistenti, a partire dalla Fatturazione Elettronica (<http://fattura-pa.infocamere.it>). Con lo SPID diverranno accessibili anche i servizi erogati dai 3.300 Sportelli unici per le attività produttive telematiche - SUAP - accessibili attraverso il portale www.impresainungiorno.gov.it, frutto della collaborazione tra Camere di commercio e Comuni.

- **AQI - Sportello per l'Assistenza Qualificata alle Imprese**

Il decreto ministeriale del 17 febbraio 2016 ha previsto che gli aspiranti imprenditori che intendono costituire una startup innovativa in forma di srl possono utilizzare una **procedura semplificata**, che prevede per la stipula di atto costitutivo e statuto l'utilizzo di un **modello standard tipizzato, senza ricorso al notaio**.

La modalità online, grazie alla quale è possibile predisporre per via telematica l'atto costitutivo della startup in forma di S.r.l. in modo semplice e guidato, consente di seguire due percorsi alternativi:

1) la trasmissione telematica al Registro Imprese può avvenire da remoto, con firma digitale che i soci possono apporre anche in momenti diversi, senza essere fisicamente presenti nello stesso luogo (procedura ex art. 24 C.A.D.); in tal caso l'ufficio effettua verifiche formali e sostanziali sull'atto ed i relativi allegati. Si tratta di controlli preventivi amministrativi che l'art.11 della direttiva 101/2009/CE impone di svolgere in assenza di atto pubblico (liceità, possibilità e determinabilità dell'oggetto sociale, capacità di agire, capacità giuridica, condizione patrimoniale dei sottoscrittori, controllo antiriciclaggio);

2) oppure, questa è la novità introdotta dai decreti ministeriali, si può scegliere di essere assistiti dalla Camera di Commercio nella fase di redazione di atto costitutivo e statuto e in quella di trasmissione della pratica telematica. In questo caso l'atto si perfeziona con l'apposizione contestuale della firma digitale da parte dei soci e con l'autenticazione delle sottoscrizioni da parte del Conservatore del Registro Imprese o di un suo funzionario delegato (procedura ex art. 25 C.A.D.). Per questa seconda

attività, l'art. 5 del decreto direttoriale del 1.07.2016, prevede che presso ciascuna Camera venga istituito l'Ufficio AQI (acronimo di Assistenza Qualificata alle Imprese) che, come chiarisce la circolare ministeriale n.3691/c di pari data, è ufficio disgiunto dall'Ufficio del Registro delle Imprese, al fine di evitare la sovrapposizione del soggetto autenticante e iscrivente, e dall'ufficio che procede ai controlli antiriciclaggio. Con la sottoscrizione di autenticazione l'ufficio AQI trasmette l'atto all'ufficio del Registro Imprese che procede direttamente all'iscrizione in sezione ordinaria e sezione speciale delle startup innovative, consentendo l'immediata operatività della società stessa.

Sulle Start up la Camera è impegnata ad agevolare le imprese che intendono costituirsi in tale forma, attuando concretamente le nuove disposizioni che prevedono l'esistenza di un Ufficio di Assistenza Qualificata, con funzioni anche di vero e proprio "ufficio stipula" dei relativi atti e conseguente espletamento di funzioni non solo di consulenza ma anche di accertamento e controllo (anche in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo) del tutto assimilabili a quelle di un notaio, senza dire degli adempimenti riguardanti i rapporti con l'Agenzia delle Entrate per la registrazione degli atti. Emerge, quindi, anche un ruolo di "disintermediazione" delle Camere di Commercio, nell'ottica di una complessiva semplificazione e riduzione dei costi a carico delle imprese.

- **Sviluppo Suap e supporto a semplificazione.**

Con le seguenti attività:

- 1) Gestione attivazioni Sportelli "in delega" dei Comuni richiedenti;
- 2) Assistenza telefonica ai responsabili SUAP su gestione modalità telematica dei procedimenti;
- 3) Giornate di formazione gratuita sull'utilizzo della scrivania Back-Office;
- 4) Monitoraggio normativa regionale e richiesta modifica/integrazione dei procedimenti presenti sul portale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it;);
- 5) Gestione rapporti con Enti Terzi per i procedimenti unici che coinvolgono più Autorità (Es. Aua);
- 6) Gestione delle comunicazioni cartacee o via Pec pervenute da altri Comuni relative a Scia, autorizzazioni rilasciate e segnalazione all'ufficio competente di eventuali procedimenti, Scia con esito negativo. Attualmente sono 44 i Suap in delega alla Camera di Commercio di Foggia, rispetto ai 39 dell'anno precedente: un buon risultato, specie se si considera che il capoluogo di Regione ne ha soltanto 12. Sono in corso, peraltro, ulteriori incontri con i rappresentanti dei Comuni accreditati in via autonoma al fine di illustrare i vantaggi e le opportunità dei Suap Camerali.

Regione	Provincia	Tipo Suap				Grand Total
		ACCREDITATO numero SUAP	CONVENZIONE numero SUAP	DELEGA numero SUAP	SILENTE numero SUAP	
PUGLIA	BARI	29	-	19	-	48
	BRINDISI	12	3	5	-	20
	FOGGIA	19	-	44	1	64
	LECCE	1	39	57	-	97
	TARANTO	6	8	15	-	29
TOTALE		67	50	140	1	258

Modalità di gestione dei Suap nella Regione Puglia

Come ha sottolineato il segretario generale Unioncamere, **Giuseppe Tripoli**, "il gioco di squadra tra istituzioni è sempre un fatto positivo per la collettività", dal momento che la piattaforma digitale nazionale realizzata costituisce uno strumento agile, interamente digitale e con procedure omogenee e standardizzate.

Obiettivo fondamentale che questa Camera si prefigge di perseguire è la crescita del dialogo con tutti gli altri Enti (cosiddetti Enti terzi) coinvolti nei procedimenti amministrativi riguardanti il Registro delle Imprese, particolarmente allo scopo di superare le difficoltà storiche esistenti nelle altre pubbliche amministrazioni nell'utilizzo di modalità di gestione informatiche.

Nel corso del 2017 è stata, ad esempio, assai proficua la collaborazione intrapresa con Vigili del Fuoco e ASL per illustrare i procedimenti implementati nei Suap Camerali rispettivamente per la prevenzione incendi e per la notifica sanitaria.

Scopo dell'azione è anche in questo caso quello di incrementare il numero di pratiche telematiche veicolate dai Suap Camerali e conseguentemente alimentare correttamente il fascicolo d'impresa. Spetta infatti ai responsabili Suap istruire adeguatamente il fascicolo informatico delle imprese inviando correttamente al REA tutti i provvedimenti amministrativi che le riguardano.

Non va dimenticato, infatti, che il comma 6 dell'art. 4 del D. Lgs. 219/2016 prevede che *“una copia dei provvedimenti conclusivi di procedimenti amministrativi concernenti attività d'impresa [...] è inviata, con modalità informatica ovvero telematicamente, a cura dei responsabili di tali procedimenti, alla Camera di commercio nella cui circoscrizione l'impresa ha sede per il loro inserimento nel fascicolo informatico d'impresa”*.

L'utilizzo del Suap telematico camerale assicura in tutto ciò la piena rispondenza alle norme e l'omogeneità e standardizzazione delle procedure oltre che la velocità nella condivisione delle informazioni.

In merito a quanto sopra, è in dirittura d'arrivo l'approvazione del nuovo Regolamento di attuazione del fascicolo informatico che, sulla base delle bozze circolate, darà ulteriore sostegno normativo all'obbligatorietà della presentazione contestuale delle pratiche al Suap e al Registro delle Imprese (ComUnica) e della conseguente necessaria circolarità informativa tra il Registro e lo Sportello Unico. I dati relativi al numero delle pratiche sono assai confortanti per la Camera di Foggia, evidenziando una crescita quasi esponenziale nel numero annuale delle pratiche evase tramite il SUAP dei Comuni interessati:

	Anno							TOTALE
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Provincia	numero pratiche	numero pratiche	numero pratiche	numero pratiche	numero pratiche	numero pratiche	numero pratiche	numero pratiche
FOGGIA	58	263	452	903	935	1549	2931	7091

Alle funzioni sopra accennate, vanno aggiunte, in prospettiva, altre competenze specifiche interessanti le Pubbliche amministrazioni, a tutela della legalità, come il registro dei titolari effettivi delle persone giuridiche e trust espressi, che consente ai soggetti, obbligati al rispetto della normativa antiriciclaggio, di adempiere all'obbligo di adeguata verifica della clientela.

Com'è noto, infatti, la **quarta direttiva antiriciclaggio** impone agli stati membri di istituire un registro volto raccogliere i dati dei titolari effettivi dei soggetti diversi dalle persone fisiche (quindi società, associazioni, trust).

Il Registro dei titolari effettivi delle persone giuridiche e trust sarà alimentato con i dati, comunicati dai rappresentanti delle imprese e dei trust, circa la **titolarità effettiva** dell'Ente.

Nell'ambito delle linee programmatiche della Camera appare assai opportuno indirizzare particolari azioni ed interventi finalizzate ad una maggiore attenzione nella cura dei rapporti con gli Ordini Professionali, che costituiscono un'importante interfaccia con gli uffici del Registro delle imprese, tenuto conto del ruolo di intermediazione da essi svolto nella trasmissione telematica delle pratiche.

L'esperienza degli anni ha dato modo di rilevare l'utilissimo ausilio che gli operatori professionali possono offrire al fine di ridurre i ritardi nella iscrizione delle pratiche, causati il più delle volte da una errata compilazione delle stesse. Uno specifico tavolo operativo con i Notai, i Commercialisti ed Esperti Contabili ed i Consulenti del Lavoro, per le questioni relative al Registro delle Imprese ed agli altri albi, registri ed elenchi, potrebbe costituire un utile corollario del lavoro svolto dagli organismi rappresentativi delle Professioni.

La predisposizione di guide operative complete e particolareggiate per la trasmissione delle pratiche e la loro pubblicazione sul sito camerale è già di per sé uno strumento utilissimo per i professionisti e le imprese, che hanno, però, spesso necessità di confrontarsi con gli addetti dell'ufficio per problematiche della più varia natura. L'assistenza al pubblico, spesso eccessivamente esigente nelle sue richieste, è tuttavia suscettibile di rallentare notevolmente le attività di istruttoria ed evasione dei protocolli.

Al fine di una parziale soluzione del problema, si ritiene opportuno concordare con gli Ordini professionali l'espletamento di corsi sulle modalità di trasmissione delle pratiche, sulla scorta di quanto già realizzato vari anni fa. Questo consentirebbe il conseguente vantaggio di ridurre il numero delle pratiche sospese ed i tempi di evasione.

L'introduzione del telelavoro per unità aggiuntive rispetto alle attuali per l'istruttoria ed evasione delle pratiche telematiche, che è particolarmente congeniale a tale innovativa modalità di prestazione dell'attività lavorativa, è suscettibile di arrecare ulteriori benefici in termini di efficienza del lavoro, di razionalizzazione degli spazi operativi della sede e di maggiore soddisfazione degli operatori addetti, specie per le lavoratrici madri. Ulteriori innovazioni in merito sono in corso di predisposizione da parte di Infocamere, anche per quel che attiene alla tenuta dei libri contabili.

La collaborazione di Infocamere ed una sollecitazione massiva delle società inerti rappresentano solo un minimo delle attività da svolgere perché le società pubblicizzino adeguatamente la loro situazione finanziaria e patrimoniale per non incorrere nelle sanzioni previste dalle leggi in materia.

Anche in tale ambito, in appoggio alle azioni validamente svolte dalla Guardia di Finanza, la collaborazione degli Ordini professionali, appare fondamentale, così come lo è per la soluzione del problema dei numerosissimi indirizzi di posta elettronica certificata irregolari, che questo ente ha difficoltà a cancellare a causa della notevole lentezza dei tempi di espletamento dei procedimenti giudiziari di volontaria giurisdizione occorrenti a tale scopo.

- **Artigianato**

La Regione Puglia, a seguito della L.R. 24/2013 e del regolamento n.3/2015, ha delegato alla Camera l'esercizio delle funzioni amministrative relative all'Albo artigiani che prima venivano svolte da una struttura regionale.

Tutela del consumatore e della fede pubblica

Tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza/conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, la rilevazione dei prezzi e delle tariffe, il rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione.

Attività analitica settore Agroalimentare e Ambientale.

Esecuzione di prove chimiche e microbiologiche, nei settori Agroalimentare e Ambientale, verso aziende, consumatori ed Enti, finalizzate al miglioramento della qualità dei prodotti, al supporto commerciale degli stessi, alla definizione dello stato e delle problematiche ambientali delle aziende, alla caratterizzazione di rifiuti per il corretto smaltimento degli stessi, con contestuale adeguamento e manutenzione della strumentazione utilizzata.

Attività analitica nel settore Materiali per l'edilizia.

Esecuzione di prove fisico-meccaniche, nel settore edile verso aziende di costruzione e manifattura ed Enti, finalizzate alla verifica di conformità ed alla certificazione dei materiali utilizzati ed alla verifica di conformità rispetto ai capitolati tecnici, con contestuale adeguamento e manutenzione della strumentazione utilizzata.

Iniziative di raccordo e collaborazione con organi istituzionali

Adesione a tutti i "protocolli d'intesa" sottoscritti da Unioncamere con il MISE per la vigilanza sul mercato e nel contempo procedere per il 2018 alla :

- 1) Razionalizzazione del catalogo delle prove analitiche eseguite, in funzione dello stato della strumentazione scientifica disponibile, per larga parte obsoleta.
- 2) Ridefinizione del tariffario, tenendo conto che il costo di molte prove è lo stesso da molti anni.
- 3) Attività di partecipazione a progetti regionali, nazionali, comunitari. L'impegno in questa direzione potrebbe portare ad un incremento degli introiti dell'azienda, anche se è da tenere presente che sarebbe necessario poter disporre di risorse umane dedicate a questo compito. Quindi questo obiettivo potrebbe essere perseguito in funzione delle decisioni che si andranno a determinare sulla questione del personale in distacco.
- 4) Attività di alternanza scuola-lavoro. È un servizio che da vari anni viene svolto dal Lachimer, con grande apprezzamento da parte del mondo della scuola. Le attività sinora svolte, retribuite, anche se in minima parte, dalle scuole, sono consistite in veri e propri corsi di formazione ed avviamento al laboratorio, rivolti ad intere classi. Tuttavia, dato il notevole impegno in termini di risorse di personale ed economiche che l'organizzazione e lo svolgimento di tali corsi hanno richiesto al Lachimer, si rende necessario rivedere le modalità di erogazione del servizio di alternanza scuola-lavoro, limitandosi all'accoglimento di un numero massimo di 6 unità da destinare all'affiancamento del personale operante, limitando gli aspetti formativi all'essenziale.
- 5) Formazione tecnica. Si intravede la possibilità da parte del Lachimer di organizzare, anche a pagamento, corsi di formazione tecnica verso le aziende, gli ordini professionali, le università e le scuole, su vari argomenti.
- 6) Sportello etichettatura. Il Lachimer potrebbe unirsi alla rete di Camere di commercio e di laboratori camerale che sul territorio nazionale già esplicano attività di supporto, informazione e formazione alle imprese ed ai cittadini sul tema dell'etichettatura dei prodotti secondo le norme attualmente in vigore. Ciò consentirebbe di mettere a disposizione localmente le esperienze e le conoscenze che tutto il sistema camerale ha maturato in questi ultimi anni, anche attraverso l'erogazione di seminari e corsi di formazione specifici.

La Relazione previsionale e programmatica **2018**, non può prescindere da quella serie di attività che la Camera di commercio nel **2018** dovrà porre in essere per ottemperare gli adempimenti richiesti dall'art. 3 commi 2 e 3 del Decreto legislativo n. 219 del 25/11/2016.

Le Camere sono, infatti chiamate ad adoperarsi per:

- Il **piano complessivo di razionalizzazione delle sedi** (come previsto dalla lettera a) comma 2 dell'art. 3 del citato d.lgs. 219/2016) delle singole Camere di commercio, che prevede l'individuazione di una sola sede per ciascuna nuova camera e la razionalizzazione delle sedi secondarie e delle sedi distaccate e, in ogni caso, la limitazione degli spazi utilizzati a quelli strettamente necessari per lo svolgimento dei compiti istituzionali, anche tenuto conto delle riduzioni e dei trasferimenti di personale derivanti dagli interventi di razionalizzazione. Nel medesimo piano devono essere, altresì, individuati le modalità ed i termini per la dismissione ovvero la locazione a terzi, mediante procedura ad evidenza pubblica, delle parti di patrimonio immobiliare non più ritenuto essenziale alle finalità istituzionali.

In quest'ottica si svilupperà il percorso di efficientamento perseguito dagli organi di governo dell'Ente è preordinato, tra l'altro, alla ottimale allocazione del consistente patrimonio immobiliare.

Tra questi si annoverano, all'interno della sede di Viale Fortore, gli ambienti dell'area cosiddetta fitness. Trattasi di una superficie di 1166 mq ubicati al piano interrato, al momento allo stato grezzo, che potrebbero essere concessi in fitto analogamente a quanto avvenuto per il locale bar generando un canone che, sulla base delle stime attuali dell'osservatorio del mercato immobiliare per l'area di riferimento e depurato di un 20% da riconoscere al locatario per gli interventi edilizi necessari al relativo completamento, potrebbe generare un'entrata stimata in circa € 70.000,00 annui.

In alternativa si potrebbe ipotizzare un differimento del canone, in funzione della reale entità delle spese di investimento sostenute, da corrispondere da una data annualità in poi per consentire all'utilizzatore di recuperare le spese di investimento iniziali senza costi per l'Ente.

Rientra, inoltre, in tale direzione anche l'immobile di proprietà dell'Ente di Via Dante Alighieri, vecchia sede della Camera del valore stimato dall'UTE (risalente a luglio 2015) di circa € **7.600.000,00**. Detto immobile è oggetto di interessi da parte di soggetti pubblici e privati in specialmodo in conto fitto. Tuttavia la parcellizzazione delle richieste, limitate a determinati ambienti e non all'intero immobile, non è tale da compensare i considerevoli investimenti di adeguamento della struttura alle norme di settore. Detta circostanza, dopo vani tentativi posti in essere mediante incanti, ha indotto ad una seria riflessione sulle azioni da intraprendere.

Sul punto è allo studio l'adozione di un regolamento per la dismissione dei beni patrimoniali non essenziali all'attività istituzionale che, condiviso con l'organo di controllo, potrà prevedere un abbattimento percentuale progressivo della base d'asta in caso di carenza di offerte per sollecitare il mercato e addivenire ad un abbassamento dell'importo tale da rendere appetibile l'acquisto. Il che porterà ad un considerevole getto di liquidità (si auspica il meno lontano possibile dalla stima UTE nel caso specifico di alienazione dell'immobile di Via Dante) che unito al venir meno dei costi di tenuta e manutenzione per l'immobile in argomento porterà profitto all'attivo dell'Ente.

Analogo discorso vale per l'area edificabile, della superficie di 2.560 mq, inglobata anch'essa nella struttura di Viale Fortore per un valore stimato in € **780.000,00**. Anch'essa, in sintonia del resto con il decreto di riordino delle Camere di commercio (cfr art. 5 comma 1 D.M. 08/08/2017) , unità immobiliare da porre in vendita analogamente al resto del patrimonio immobiliare.

Per quanto concerne gli investimenti in programma rivestono carattere prioritario la sistemazione della copertura vetrata della biblioteca e dei controsoffitti delle tre sale camerali interessate (Sala Giunta, Sala Consiglio e Aula polifunzionale). Sull'argomento va sottolineato che si tratta di risorse derivanti dall'accordo transattivo sottoscritto con l'appaltatore della nuova sede (Consorzio CCC) che prevede il riconoscimento dei costi sostenuti e da sostenere tra i quali quelli per gli interventi prioritari come descritti.

- Il **piano complessivo di razionalizzazione e riduzione delle aziende speciali** (come previsto dalla lettera a) comma 2 dell'art. 3 del citato d.lgs. 219/2016) mediante accorpamento o soppressione; in particolare detto piano dovrà seguire il criterio dell'accorpamento delle aziende che svolgono compiti simili o che comunque possono essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica azienda; in ogni caso non possono essere istituite nuove aziende speciali, salvo quelle eventualmente derivanti da accorpamenti di aziende esistenti o dalla soppressione di unioni regionali.
- Il comma 3 del citato art. 3 del d.lgs. in parola prevede che il piano di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, per ricondurre il numero complessivo delle camere di commercio entro il limite di 60, contiene anche, sentite le Organizzazioni sindacali, un **piano complessivo di razionalizzazione organizzativa** che riguarda, sulla base delle indicazioni delle Camere di Commercio:

- a) il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale in funzione dell'esercizio delle competenze e delle funzioni di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1993, n. 580.
- b) la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, nonché la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa.
- c) la razionale distribuzione del personale dipendente delle camere di commercio, con possibilità di realizzare processi di mobilità tra le medesime camere, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale, prescindendo dal nulla osta da parte della camera cedente. Nel medesimo piano sono fissati anche i criteri per individuare il personale soggetto ai suddetti processi di mobilità, nonché l'eventuale personale soprannumerario non ricollocabile nell'ambito delle camere di commercio.

La Giunta della Camera di commercio di Foggia, in tal senso ha già dal 2017 disposto l'avvio un processo di adeguamento della struttura organizzativa alle funzioni indicate dal decreto e di intraprendere ogni possibile iniziativa per il contenimento dei costi di personale – anche con la risoluzione unilaterale dei rapporti di lavoro per i dipendenti che abbiano raggiunto il requisito dell'anzianità contributiva.

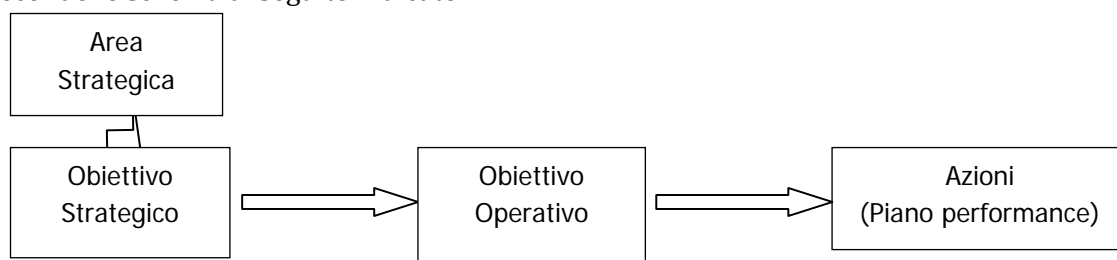
Al fine, inoltre, di migliorare l'equilibrio finanziario, l'Ente al fine di **incrementare il grado di riscossione del diritto annuale** proseguirà nel 2018 ogni possibile azione di contatto con le imprese inadempienti per sollecitare il pagamento. Al riguardo si segnala che il livello di riscossione del diritto annuale della Camera di commercio di Foggia, desunto dalla banca dati degli indicatori degli osservatori dei bilanci camerali tenuta da Unioncamere, si attesta per l'anno 2016 (ultimo dato disponibile) al 61,47% rispetto alla media regionale di 58,61% ed alla media nazionale pari a 65,18%. L'Ente dovrà fare ogni ulteriore sforzo per migliorare la percentuale di riscossione.

Altre azioni interesseranno anche la comunicazione istituzionale con un maggior raccordo con la presidenza e la gestione del sito internet che è intenzione dell'Ente controllare direttamente in misura maggiore.

3. ARTICOLAZIONI DELLE AREE STRATEGICHE “MISSIONI” IN OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI

L'articolazione delle Aree Strategiche “Missioni” in obiettivi strategici ed obiettivi operativi

Gli scenari di contesto interno ed esterno e i dati degli assi di intervento sin qui indicati risultano essere la necessaria premessa alla programmazione delle attività camerali per l'annualità 2018 che si svilupperà secondo lo schema di seguito indicato.



Un siffatto schema consentirà di avere il pieno raccordo tra la Relazione Previsionale e programmatica e gli altri documenti di programmazione previsti dalla vigente normativa con particolare riguardo al Piano della Performance nel quale gli obiettivi operativi verranno articolati in azioni operative.

Tutto ciò premesso, dovendo ipotizzare lo schema per gli interventi economici per l'anno 2018, si prospettano le aree strategiche (Missioni) e gli Obiettivi strategici da sviluppare, con le prevedibili risorse da destinare e con la precisazione che la copertura degli oneri connessi ai progetti “Punto

Impresa Digitale” e “Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni” sarà assicurata dalla quota parte delle maggiori risorse derivanti dall’aumento del diritto annuale per il triennio 2017-2019.

INTERVENTI:

AREA STRATEGICA “MISSIONE 011- Competitività e sviluppo delle imprese”	€982.926,00
OBIETTIVO STRATEGICO 1: Quote associative	45.000,00
OBIETTIVO STRATEGICO 2: Progetto Proturismo – Competitività	160.000,00
OBIETTIVO STRATEGICO 3: Progetto Punto Impresa – Competitività	67.944,00
OBIETTIVO STRATEGICO 4: Progetto orientamento al lavoro e alle professioni (costi pers. e gen)	48.980,00
OBIETTIVO STRATEGICO 5: Progetto orientamento al lavoro e alle professioni (costi esterni)	11.830,00
OBIETTIVO STRATEGICO 6: Progetto orientamento al lavoro e alle professioni (voucher)	82.812,00
OBIETTIVO STRATEGICO 7: Progetto Punto Impresa Digitale	140.470,00
OBIETTIVO STRATEGICO 8: Progetto Punto Impresa Digitale (esterni)	218.860,00
OBIETTIVO STRATEGICO 9: Progetto Punto Impresa Digitale (voucher)	207.030,00
AREA STRATEGICA “MISSIONE 012- Regolazione dei mercati”	€490.000,00
OBIETTIVO STRATEGICO 1: Sviluppo attività analitiche nel settore degli allergeni alimentari e della microbiologia	250.000,00
OBIETTIVO STRATEGICO 2: Mantenimento della qualità dei servizi - Accreditemento Accredia ISO 17025 e certificazione ISO 9001	50.000,00
OBIETTIVO STRATEGICO 3: Progetto Sportello Etichettatura	50.000,00
OBIETTIVO STRATEGICO 4: Razionalizzazione attività analitiche	140.000,00
AREA STRATEGICA “MISSIONE 016 – Commercio internazionale internazionalizzazione del sistema produttivo”	€309.807,00
OBIETTIVO STRATEGICO 1: Progetto Proturismo – Internazionalizzazione	119.147,00
OBIETTIVO STRATEGICO 2: Progetto Punto Impresa - Internazionalizzazione	50.000,00
OBIETTIVO STRATEGICO 3: Progetto Italia Grecia Circle-Inn	35.000,00
OBIETTIVO STRATEGICO 4: Progetto Italia Grecia Circle - Inn (costi esterni)	47.175,00
OBIETTIVO STRATEGICO 5: Progetto Italia Grecia Medi - Inno (Cesan)	25.853,00
OBIETTIVO STRATEGICO 6: Progetto Italia Grecia Medi - Inno (costi esterni)	32.632,00
AREA STRATEGICA “MISSIONE 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”	€57.944,00
OBIETTIVO STRATEGICO 1: Progetti Proturismo e Punto Impresa	€57.944,00
Totale iniziative obiettivi strategici	€1.782.733,00
INIZIATIVE non comprese negli obiettivi strategici (Prog. Elena)	€75.860,00
TOTALE COMPLESSIVO INIZIATIVE	€1.858.593,00